



Ampio e puntuale, quasi meticoloso in questo caso, il racconto di Atti, forse perché Luca ha davvero la percezione che questo sia un passaggio fondamentale nel cammino della giovane chiesa che nasce dalla pasqua di Gesù, questo del centurione pagano e di Cornelio e di Pietro che accoglie l'invito e va, diventa uno dei momenti rivelatori. E anche oggi, in questo brano che è ancora di passaggio, cominciamo a trovare quelle intuizioni che avrebbero generato la coscienza di un momento nuovo, di una stagione diversa, di un futuro finalmente rivelato; non si deve chiamare profano o impuro nessun uomo, questa parola che

abbiamo sentito risuonare e che Pietro consegna a chi lo sta incontrando e ascoltando, è preludio di un annuncio che avrebbe detto la cessazione dei confini e l'impraticabilità di quei sentieri che cercano di differenziare un uomo dall'altro, un popolo dall'altro. Non è questa la prospettiva di Dio, la pasqua di Gesù ha generato uno sguardo nuovo, profondamente nuovo, sul cammino degli uomini, sul cammino dell'umanità intera, sul cammino della chiesa, la comunità dei discepoli del Signore. E oggi come ci è caro mantenere comunione con queste parole di vita che via via il libro degli Atti ci consegna in questi giorni. Certo, sarebbe bello sentire il commento che fa a questo racconto, a questo momento del vangelo di Gv proprio quell'uomo richiamato in scena al termine, Nicodemo, uomo della notte. Forse ci direbbe come aveva ragione la gente, quando motivando il non arresto, ed erano le guardie queste, ai capi che chiedevano il perché 'mai un uomo ha parlato così'. Forse Nicodemo ci direbbe: è proprio vero, io l'ho toccato con mano. Nessuno mai ci avrebbe detto, mai avremmo sentito da altri la possibilità e l'importanza del rinascere dall'alto. Mai l'avremmo sentito, solo un uomo come Lui, parla così. E allora ci avrebbe anche detto: certo, anch'io conosco la Scrittura, le profezie, quell'obiezione 'ma non viene dalla Galilea colui che aspettiamo?', io stesso l'avevo conosciuta dalle Scritture, ma dopo le logiche di Dio sono altre. Sarebbe stato uno dei segni rivelatori della totale novità dell'evangelo del Signore esattamente questo inizio dalla Galilea, paese più defilato, più povero, più marginale, Galilea delle gente, crocevia di tante appartenenze, partenze e arrivi. Come è significativo che in tutti questi racconti pasquali che stiamo via via celebrando ritorna in tutti e quattro gli evangelisti, tutti diversi, ma in maniera puntuale: 'Dite ai miei fratelli che mi aspettino in Galilea'. Ci rivedremo in Galilea, perché era stata l'intenzionale scelta del progetto di Dio, quell'inizio da una condizione marginale, era marginale Nazareth, era marginale la Galilea, ma appunto qui

avrebbe cominciato a prendere volto e fisionomia il volto del Signore, proprio dalla Galilea è venuto colui che aspettavamo. E oggi come ci aiutano queste parole, ci aiutano a riconoscere proprio alla luce della pasqua celebrata, quanto sia stato incredibile e inimmaginabile, il percorso che Dio via via ha rivelato attraverso Gesù. E noi sentiamo che questo dice il segno di una disponibilità totale a tutti, perché appunto non c'è nessun privilegio conservato, non c'è nessuna zona protetta e intenzionalmente percorsa, c'è davvero il regalarsi a chiunque, uomo o donna che si apra nella libertà a raccogliere l'annuncio del Regno. E Nicodemo ci confermerebbe, penso, tutto questo, il vangelo sembra fare riferimento al suo travaglio, si oppone ai suoi colleghi, obietta in maniera seria, e anche il sentirsi dire, lui dottore della Legge 'Studia e capirai che', non l'umilia a tal punto da impedirgli di dire che nessun uomo parla così. Ce lo direbbe, quella notte come lo aveva capito bene.

20.04.2016

MERCOLEDÌ DELLA IV SETTIMANA DI PASQUA

LETTURA

Letture degli Atti degli Apostoli 10, 23b-33

Il giorno seguente Pietro partì con gli uomini inviati da Cornelio e alcuni fratelli di Giaffa lo accompagnarono. Il giorno dopo arrivò a Cesarèa. Cornelio stava ad aspettarli con i parenti e gli amici intimi che aveva invitato. Mentre Pietro stava per entrare, Cornelio gli andò incontro e si gettò ai suoi piedi per rendergli omaggio. Ma Pietro lo rialzò, dicendo: «Alzati: anche io sono un uomo!». Poi, continuando a conversare con lui, entrò, trovò riunite molte persone e disse loro: «Voi sapete che a un Giudeo non è lecito aver contatti o recarsi da stranieri; ma Dio mi ha mostrato che non si deve chiamare profano o impuro nessun uomo. Per questo, quando mi avete mandato a chiamare, sono venuto senza esitare. Vi chiedo dunque per quale ragione mi avete mandato a chiamare». Cornelio allora rispose: «Quattro giorni or sono, verso quest'ora, stavo facendo la preghiera delle tre del pomeriggio nella mia casa, quando mi si presentò un uomo in splendida veste e mi disse: "Cornelio, la tua preghiera è stata esaudita e Dio si è ricordato delle tue elemosine. Manda dunque qualcuno a Giaffa e fa' venire Simone, detto Pietro; egli è ospite nella casa di Simone, il conciatore di pelli, vicino al mare". Subito ho mandato a chiamarti e tu hai fatto una cosa buona a venire. Ora dunque tutti noi siamo qui riuniti, al cospetto di Dio, per ascoltare tutto ciò che dal Signore ti è stato ordinato».

SALMO

Sal 97 (98)

® *Il Signore ha rivelato ai popoli la sua giustizia.*

oppure

® *Alleluia, alleluia, alleluia.*

Cantate al Signore un canto nuovo,

perché ha compiuto meraviglie.

Gli ha dato vittoria la sua destra

e il suo braccio santo. ®

Il Signore ha fatto conoscere la sua salvezza,

agli occhi delle genti ha rivelato la sua giustizia.

Egli si è ricordato del suo amore,

della sua fedeltà alla casa d'Israele. ®

Tutti i confini della terra hanno veduto

la vittoria del nostro Dio.

Acclami il Signore tutta la terra,

gridate, esultate, cantate inni! ®

VANGELO

Lettura del Vangelo secondo Giovanni 7, 40b-52

In quel tempo. Alcuni fra la gente dicevano: «Costui è davvero il profeta!». Altri dicevano: «Costui è il Cristo!». Altri invece dicevano: «Il Cristo viene forse dalla Galilea? Non dice la Scrittura: Dalla

stirpe di Davide e da Betlemme, il villaggio di Davide, verrà il Cristo?». E tra la gente nacque un dissenso riguardo a lui. Alcuni di loro volevano arrestarlo, ma nessuno mise le mani su di lui.

Le guardie tornarono quindi dai capi dei sacerdoti e dai farisei e questi dissero loro: «Perché non lo avete condotto qui?». Risposero le guardie: «Mai un uomo ha parlato così!». Ma i farisei replicarono loro: «Vi siete lasciati ingannare anche voi? Ha forse creduto in lui qualcuno dei capi o dei farisei? Ma questa gente, che non conosce la Legge, è maledetta!». Allora Nicodèmo, che era andato precedentemente da Gesù, ed era uno di loro, disse: «La nostra Legge giudica forse un uomo prima di averlo ascoltato e di sapere ciò che fa?». Gli risposero: «Sei forse anche tu della Galilea? Studia, e vedrai che dalla Galilea non sorge profeta!».